

MOTORADUNO PIEMONTE E VAL D'AOSTA

PARTE PRIMA

Punto di ritrovo giovedì sera a Bagni di Vinadio (fraz. di Vinadio), in Provincia di Cuneo, nell'Alta Valle Stura, a 1.300 m. s.l.m..

Sede di un importante stabilimento termale, risalente all'epoca romana (ora chiuso per lavori di restauro) è anche sede invernale di piste per sci di fondo. D'altra parte, siamo nelle montagne della campionessa olimpica Stefania Belmondo.

Cime di notevole rilevanza alpinistica sono il Becco Alto d'Ischiator 2.998 m s.l.m., e la cima di Corborant, 3.010 m s.l.m.



Un'ottima sistemazione per la cena del giovedì e per il pernottamento è rappresentata dall'Hotel Corborant, dotato di ampia sala da pranzo e ampio parcheggio per moto



Il venerdì mattina, alle ore 09.00, partenza per il lungo giro fra Alpi Marittime e Cozie, ripercorrendo in gran parte il tragitto della mitica corsa ciclistica Cuneo-Pinerolo.

MOLTO IMPORTANTE: occorre obbligatoriamente fare il pieno di benzina la sera prima nell'ultima stazione di rifornimento che si trova a Vinadio (10 km prima di arrivare a Bagni di Vinadio) perché lungo il tragitto, tutto montano, non troveremo altre stazioni di servizio prima di Briançon.

Il venerdì mattina verranno “scalati” 5 colli alpini.

Il primo è il **COLLE DELLA MADDALENA (1996 M. S.L.M.)**.

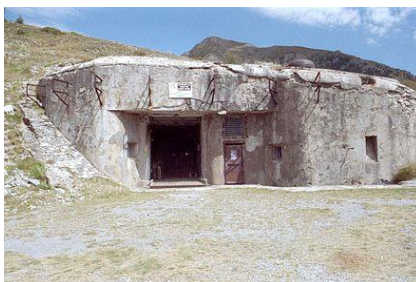
Il valico si trova tra Italia e Francia, nelle Alpi Occidentali; separa le Alpi Marittime dalle Alpi Cozie e unisce la valle Stura di Demonte in Italia con la val d'Ubaye in Francia, segnando il confine tra i due stati.

A qualche centinaio di metri dal colle dal versante italiano vi è il lago della Maddalena.



Il colle della Maddalena aveva una posizione strategica dovuta al fatto che la sua altezza è minore rispetto ad altri colli che uniscono Italia e Francia. Poteva diventare così una via per una possibile invasione di truppe straniere. Nel 1515 Francesco I di Francia attraversa questo colle per iniziare le sue conquiste in Italia. Durante la guerra di successione austriaca e la Rivoluzione francese l'esercito francese installa dei dispositivi di difesa a Tournoux, incrocio della strada tra la valle dell'Ubaye, il colle di Vars ed il colle della Maddalena, per bloccare le armate austriache e piemontesi. Nel XIX secolo fu costruito il forte di Tournoux, arroccato come un nido d'aquila alla parete, per bloccare una eventuale armata italiana proveniente dal colle.

Nel XX secolo delle fortificazioni in cemento armato (dipendenti dalla linea Maginot delle Alpi) furono aggiunte per il medesimo scopo a Sant'Ours nei pressi di Larche.



Vicino alla sommità del colle si trova una stele in onore di [Fausto Coppi](#), che sulla salita del colle diede inizio alla famosa fuga che lo portò a trionfare nella tappa Cuneo-Pinerolo nel [Giro del '49](#).



Dopo una breve pausa sul Colle per le foto di rito, si inizia la discesa sul fronte francese (i francesi chiamano il colle Col du Larche): arrivati a fondo valle si va verso sinistra, in direzione Vars.



Il **COLLE DI VARS (2.111 m. s.l.m.)** è un valico alpino delle Alpi Cozie francesi, situato tra i dipartimenti delle Alte Alpi e delle Alpi dell'Alta Provenza.



Mette in comunicazione la [Valle dell'Ubaye](#) con la valle di [Briançon](#).

Raggiunge un'altezza di 2.111 m. s.l.m. ed è attraversato dalla [Route des Grandes Alpes](#).

È stato reso celebre da alcune imprese ciclistiche durante il [Tour de France](#) e il [Giro d'Italia](#). Dal punto di vista del ciclismo si caratterizza per una scalata di 9,5 km, relativamente semplice nella prima parte, mentre nei pressi della cima la [pendenza](#) arriva a toccare il 12%.



Sosta per nuove foto di rito e per eventuali esigenze fisiologiche (sui colli sono sempre presenti dei punti di ristoro) e si prosegue verso il l'Izoard.

Si tratta di un colle mitico e stupendo.

Il **COLLE DELL'IZOARD** (2.361 M S.L.M.) è un valico alpino situato nel dipartimento francese delle Alte Alpi, al centro del massiccio del Queyras nelle Alpi Cozie.

È famoso per un'area sul versante meridionale chiamata *Casse Déserte*, una zona estremamente rocciosa descritta da alcuni come lunare.



In una piazzola panoramica affacciata sulla Casse Déserte due targhe sono fissate sulla roccia alla gloria di Louison Bobet e di Fausto Coppi. È percorso dalla Route des Grandes Alpes.

Spesso è stato inserito nel percorso del Tour de France e occasionalmente anche in quello del Giro d'Italia. Il campionissimo Fausto Coppi per ora è stato l'unico ciclista a transitare per primo in vetta al colle sia nel Giro d'Italia che nel Tour de France, entrambi del 1949, riuscendo a vincere solo la tappa del Giro d'Italia, la leggendaria Cuneo-Pinerolo.



Foto di rito e piccola sosta.



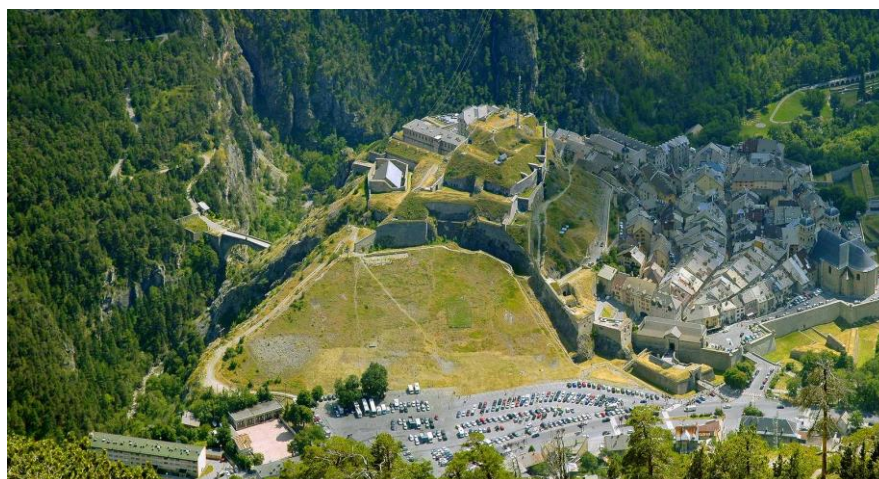
Dall'Izoard si scende verso Briançon.

Briançon è un comune francese di 12.054 abitanti situato nel dipartimento delle Alte Alpi.

Briançon si trova ai piedi della discesa del Colle dell'Izoard e del Colle del Monginevro, dando accesso a Torino, quindi un gran numero di fortificazioni è stato costruito sulle alture circostanti, soprattutto verso est.

Le sue fortificazioni, opere del Vauban (cinta muraria della città, forti di Salettes, Tre Teste, del Randouillet e il ponte d'Asfeld), sono iscritte sulla lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 7 luglio 2008.

Questa città molto bella è il luogo adatto per consumare un pranzo e per fare una sosta di un paio d'ore in libertà lungo le sue stradine strette e commerciali.



Si prosegue verso il colle del Monginevro.

IL COLLE DEL MONGINEVRO (1.854 M.-S.L.M.) è un valico alpino tra Italia e Francia, situato nelle Alpi Cozie, che collega la Val di Susa con la Valle della Durance.

Essendo quello di più agevole transito, è stato il colle utilizzato prima dai tempi dei Galli e poi dai Romani, sin dalle guerre di conquista delle Gallie, per attraversare le Alpi.

Secondo alcuni potrebbe essere stato utilizzato anche dall'esercito cartaginese di Annibale nel 218 a.C. per raggiungere l'Italia e attaccare i Romani.

Durante e dopo il Medioevo il Colle è stato un importante punto di transito per il tracciato della Via Francigena che iniziava qui il suo percorso in territorio italiano.^[2]

L'*Obelisco di Napoleone* fu eretto sulla sommità del colle al limite dell'allora confine tra la Francia e l'Italia per celebrare la fine della costruzione della strada del Monginevro. Fu elevato alla gloria di Napoleone I ed inaugurato nel 1804.



Si prosegue verso Claviere (comune italiano), Cesana e ci si dirige verso Oulx, dove si potrà cenare e pernottare.



MOTORADUNO PIEMONTE E VAL D'AOSTA

PARTE SECONDA

SABATO : Partenza alle ore 08,30, **BENZINATI**, da Oulx, direzione “Tetto d’Europa”, Col de L’Iseran attraverso il Moncenisio.

Attraversando il Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand prima e successivamente dal Moncenisio addentrandoci nel Parc National de la Vanoise

Il **colle del Moncenisio** (2.083 metri s.l.m. - in francese *Col du Mont Cenis*) è il **valico alpino** che separa le **Alpi Cozie** dalle **Alpi Graie**. È posto tra **Francia** e **Italia** ed unisce la **val di Susa**, nella **città metropolitana di Torino**, con la regione dell'alta **Moriana**, compresa nel **dipartimento francese della Savoia**. Dà il nome alle **Alpi del Moncenisio** e alla **Strada statale 25 del Moncenisio**.

Questo territorio era storicamente savoiaro prima dell'annessione del **ducato di Savoia** alla Francia nel 1860^[1], ma da sempre conteso dalla potente **Abbazia di Novalesa** prima e dalla diocesi di **Torino** e **Susa** poi, nonché dal villaggio di **Ferrera Cenisio** per il controllo del valico e lo sfruttamento dei **boschi** e **pascoli**.

Il colle separa le **Alpi Cozie** dalle **Alpi Graie**. La prima vetta delle Alpi Graie che si incontra a nord-est del colle è la **Punta di Ronce**; la prima vetta delle Alpi Cozie che si incontra a sud-est del colle è la **Punta Clairiy**.

Appena sotto il colle, nel versante che scende verso l'Italia ma ancora in territorio francese, è stata costruita una grande **diga** per la **produzione di energia elettrica**, divisa tra **Italia** e Francia. La diga forma il **Lago del Moncenisio**, specchio d'acqua peraltro già esistente in passato, anche se di dimensione minore; sulle sue rive sorgeva il vasto **Ospizio del Moncenisio** (che ospitò numerosi eserciti nelle varie epoche), distrutto con la costruzione dell'attuale invaso.



La strada Statale 25 poi R.N. n° 6 in Francia, valica lo stesso Colle che dal basso Medioevo in poi divenne l’itinerario prediletto per pellegrini e mercanti tra Italia e Francia, divenendo un tratto della Via Francigena e punto nodale della fortuna di Casa Savoia, che tramite la signoria di passo consolidò il dominio su Savoia e Piemonte. Un valico che veniva percorso anche in inverno.

Napoleone Bonaparte quando occupò l’Italia impose di modernizzare la mulattiera della Strada Reale che ancora a fine 1700 percorreva il valico passando per i paesi di Novalesa, Ferrera e Lanslebourg e che aveva il difetto di non essere carrozzabile. La soluzione scelta fu radicale, con la costruzione fra il 1803 ed il 1810 di una nuova e larga strada con pendenze massime molto più contenute e l’abbandono dell’antico tracciato.

Ancora oggi la strada segue il tracciato originale, tranne che per il tratto lungo il lago, dove insisteva l’antico Ospizio, finito sott’acqua dopo la costruzione della grande diga. Il punto più spettacolare della strada attuale resta quello dei tornanti della Gran Scala con i suoi vistosi guard-rail in pietra e legno fedeli a quelli originali del periodo Napoleonico ora restaurati dai francesi, in quanto questa parte di territorio è passato sotto la loro giurisdizione con il trattato di Parigi del 1947.



Il Moncenisio – alla riapertura della strada nel periodo tardo primaverile-estivo – è privo di traffico pesante per il divieto esistente ed è classica meta di transito per chi viaggia fra Italia –Francia senza fretta per godersi il passaggio sulle Alpi, meta privilegiata, in particolare nei week-end di “gite” di migliaia di persone appassionate delle 2 Ruote, di camperisti e *driver gentlemen* con vetture d’epoca o sportive che da entrambi i versanti lo raggiungono e percorrono anche lungo le sue strade bianche, che circondano il Lago. Un grande attrattore di flussi, cui si uniscono coloro che lo raggiungono per viverne la montagna in senso sia sportivo che come semplice relax en *plein air*. Il Moncenisio è davvero la montagna per tutti.

Dal lago del Moncenisio si prosegue in direzione Lanslebourg su una strada larga e ben asfaltata, fino al bivio per Lanslevillard e Col de l’Iseran, dove si lascia la strada principale per avventurarsi in una splendida vallata poco abitata. L’itinerario verso il Tetto d’Europa prosegue da Lanslevillard, in direzione di **Bonneval-sur-Arc**. Percorriamo la strada **D902**, oltrepassiamo il piccolo comune di Bessans e in circa 17 chilometri siamo a Bonneval.

Bonneval-sur-Arc, a 1759 metri, è l’ultimo dei comuni che precede la ripidissima ascesa all’Iseran, ma soprattutto è **uno dei borghi più belli di Francia**, dove ammirare l’architettura alpina tradizionale e il suo rapporto con la natura.



Ci siamo! Sta per iniziare, da Bonneval-sur-Arc, la nostra scalata al Colle dell'Iseran (o Col de l'Iseran, per dirla alla francese).

La D902 continua ad accompagnarci e, dai quasi 1800 metri di Bonneval paese, **saliamo rapidamente fino ai 2.770 metri del Colle dell'Iseran il valico stradale più alto d'Europa.**

Qui, una sosta è d'obbligo, per scoprire la bella chiesetta sullo "spiazzale" del colle, e fermarsi per qualche foto. Ci troviamo a 14 chilometri da Bonneval, 33 da Lanslebourg, 17 da Val d'Isère e 50 da Bourg-Saint-Maurice. Proprio verso Val d'Isère ripartiamo, raggiungendola in poco tempo.



Situata lungo il corso del fiume Isère, che appunto definisce la valle, Val d'Isère è un **piccolo comune alpino**, posto a oltre 1.800 metri di altezza, di grande importanza sportiva. Qui potremo fermarci per il pranzo. Val d'Isère e la vicina Tignes fanno parte della zona di **Espace Killy**, un grande comprensorio sciistico francese che viene spesso utilizzato come sede di eventi sportivi.





Da qui ripartiamo, in lieve discesa, verso **Bourg-Saint-Maurice**. Come al solito, utilizziamo la D902, che ci farà ammirare le bellezze del **Lago di Chevril**, della **Riserva naturale di Tignes-Champagny e di Villaroger**, prima di giungere ai 744 metri di Bourg-Saint-Maurice.



La strada torna ad essere divertente, ma bisogna stare attenti alla miriade di ciclisti!

Da Val-d'Isère si prosegue costeggiando il Lac du Chevril su una strada di **belle curve veloci**. Passata la diga si comincia a scendere per arrivare a Sainte-Foy-Tarentaise, dove si lascia la bella D902 in direzione Col du Petit Saint-Bernard .



Molto bella la discesa dal colle a La Thuile: **divertente e varia**

Arrivati a La Thuile potremo finalmente riposarci e prepararci per la cena sicuramente piacevole e divertente. Quindi tutti a nanna per recuperare forze per la partenza di Domenica mattina. In totale 150 Km per circa 3,40 di moto.



DOMENICA : Alle ore 09,00 si riparte e ci si diverte ancora fino a Prè San Didier, poi percorrendo la Statale fino ad Aosta , da lì prenderemo l'autostrada fino a al Forte di Bard dove ci fermeremo per un Aperitivo.



Ci avvieremo quindi verso Crova (VC) e gli amici bikers che si vorranno fermare potranno consumare un pranzo a base di ottimo risotto locale. Dopo pranzo saluti, abbracci e arrivederci al prossimo Motoraduno. Percorso tranquillo e veloce che porta all'imbocco dell'autostrada A4 in tutto 154 Km percorribili in 2 ore e 10 minuti.

Un consiglio finale

I panorami sono stupendi e vale la pena godersi questi paesaggi in compagnia e approfittarne, possibilmente, per rilassarsi tra una tratta e l'altra!

Dato che le quote sono abbastanza elevate è necessario portarsi un vestiario adeguato e stare attenti a possibile ghiaccio per terra (in particolare sulla strada che porta al Col de l'Isèran).